

ABBOONAMENTI.
Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.-
Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali degli uffici di posta per l'estero

Martedì 7 Novembre 1933 - Anno XII

Pubbl. Com.
Riv. agli abbonati
Riv. agli abbonati
Riv. agli abbonati

Per chi non ha tempo di leggere, si può abbonarsi a L'Avvenire per corrispondenza. Bolognese, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI POSTA

dimissioni di Balbo e di Sirianni

Il Capo del Governo assume i ministeri dell'Aeronautica e della Marina

ROMA, 6 nov. - E' stato nominato alla carica di Sottosegretario dell'Aeronautica il Generale di squadra aerea Valle e Sottosegretario della Marina l'Ammiraglio Cavagnari. S. E. il Maresciallo Balbo è stato nominato Governatore della Libia al posto del Maresciallo d'Italia Badoglio, che compirà nei prossimi giorni il suo quinquennio. S. E. Sirianni assumerà la presidenza e la direzione della Cogne. Entrambi i Ministri uscenti sono giunti cordiali lettere autografe dal Capo del Governo.

Sionismo e razzismo

Il movimento contro l'immigrazione degli ebrei, che, espulsi dalla Germania e non potendo trovare asilo sicuro in Europa, pensano di approfittare del "focolare nazionale", che la potenza mandata dalla Palestina, l'Inghilterra, ha promesso di dare agli ebrei, è un movimento che non ha nulla di nuovo. La libertà di emigrazione, che è un diritto, non può essere negata a nessuno. Ma la libertà di emigrazione non è la stessa cosa della libertà di insediamento. La libertà di emigrazione è un diritto che spetta a tutti. La libertà di insediamento è un diritto che spetta solo a chi ha il diritto di insediamento. La libertà di emigrazione è un diritto che spetta a tutti. La libertà di insediamento è un diritto che spetta solo a chi ha il diritto di insediamento.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 6 nov. - Il Capo del Governo ha ricevuto, presentato dal Sottocapo di Stato Maggiore della milizia, le camicie nere che hanno partecipato alla corsa annuale della staffetta ciclistica Firenze - Roma. Il Duca ha preso visione dei messaggi recapitatigli ed ha rivolto alle camicie nere concorrenti parole di incoraggiamento e di elogio. Nella circostanza il Capo del Governo ha anche ricevuto ed elogiato le camicie nere Givok Schranzhefer e Demetz della 45.ª legione, che per la prima volta hanno scalato la parete nord del Piz Gralba.

Venezia commemora solennemente i Caduti

VENEZIA, 6 nov. - Nella cripta dell'erigendo tempio votivo del Lido è stata celebrata una Messa in suffragio dei caduti per la Patria. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. il Cardinale patriarca, il prefetto, i senatori e deputati, il podestà, il segretario federale, tutte le autorità e le rappresentanze col vessillo. S. E. il Patriarca ha pronunciato un commovente discorso patriottico. Ha quindi impartito l'assoluzione alla tomba del primo soldato caduto nel 1916 a Venezia ed ha poi benedetto i tremila locali che racchiudono le salme gloriose dei Caduti sul fiume sacro presso i quali erano state deposte corone di alloro da parte del comune, delle forze armate, di enti e di associazioni. Durante la funzione la società corale dei combattenti ha eseguito scelti canti sacri. Il direttore federale e quello del fascio di Venezia hanno fatto visita all'Ammiraglio di Divisione, Comandante militare e marittimo. Nella piazza di S. Marco il concerto della banda municipale si è iniziato con la esecuzione della Marcia Reale, dell'inno « Giovinezza » e della « Canzone del Piave ».

Hitler vuole la pace a parità di diritti

ELBING, 6 nov. - Il Cancelliere Hitler parlando in un'affollata riunione elettorale ha dichiarato che il popolo germanico ha il diritto di esigere la esecuzione dei trattati e conseguentemente di domandare l'uguaglianza dei diritti. Il popolo germanico non ha altro desiderio che vivere in pace e amicizia con gli altri popoli. « La Germania ha seguito il Cancelliere, combatte lo spirito del trattato di Versailles, le cui conseguenze disastrose non hanno risparmiato le potenze vittoriose, non già del popolo germanico ».

S. E. Acerbo inaugura a Buie le nuove opere del grande acquedotto istriano

BUIE D'ISTRIA, 6 nov. - Con grande solennità, e con la partecipazione fervida di tutta la popolazione si sono inaugurati i primi due gruppi di opere del grande acquedotto istriano destinato ad alimentare tutta la provincia. Le opere inaugurate sono state compiute nel solo spazio di 18 mesi in mezzo ad ardue difficoltà di ordine tecnico ed inerenti alla natura del terreno. I lavori si svolgono su un fronte di 35 km., dalla conca di Pinguente a Buie, e comprendono le opere di captazione delle acque sotterranee della sorgente di S. Giovanni di Pinguente; la condotta principale che conduce l'acqua potabilizzata da Pinguente sino alla centrale di sollevamento di S. Stefano, la centrale di sollevamento, la condotta di sollevamento ad alta pressione ed il serbatoio generale di carico di Medizza (Zona bassa nord Quie) quota circa 350 m. sul livello del mare; infine la condotta principale di distribuzione per il triangolo di Medizza, Portogruissina, Tribano, Buie ecc. S. E. il Ministro dell'Agricoltura, Acerbo, in rappresentanza del Governo, è giunto insieme con l'onorevole Serpierti, Sottosegretario per la bonifica integrale, alle ore 10 a Pinguente, ricevuto dal Prefetto dell'Istria, dal Segretario federale, dal Presidente del Consorzio e da tutte le autorità civili e militari istriane. Le loro Eccellenze hanno presieduto all'inaugurazione dei lavori di captazione, filtrazione e potabilizzazione delle fontane pubbliche del Comune di Pinguente. Quindi il Ministro col seguito si è recato a S. Stefano dove sono stati inaugurati i grandiosi impianti di sollevamento. Successivamente il lungo corteo si è portato a Buie, inaugurando nelle numerose località sparse lungo il percorso i fontanili, destinati alla popolazione accorsa in grande numero ad assistere alla realizzazione delle opere da lungo tempo sognate. Le popolazioni hanno manifestato sincero entusiasmo, inneggiando al Duca, ideatore della grande opera, e all'Italia fascista. Specialmente notata è stata l'enorme affluenza di contadini giunti dalle più lontane località, delle masse delle organizzazioni giovanili e dei premilari che hanno offerto uno spettacolo grandioso ed imponente. Le strade da Trieste a Pinguente e da Pinguente a Buie erano tutte pavesate di fiori e festoni allegorici, di bandiere e di scritte inneggianti all'Italia, al Re e al Capo del Governo fascista. Duemila giovani fascisti prestavano servizio d'ordine durante il passaggio del Ministro dell'abitato di Buie, dove è stato accolto da una



La corona del Re al Milite Ignoto

La celebrazione della Vittoria in tutta Italia

Suffragi, fiori, cortei

ROMA, 6 nov. - In tutte le città d'Italia si sono svolte, in un'atmosfera di vibrante patriottismo, le cerimonie per la celebrazione dell'annuale della gloriosa vittoria del 1918. Nella mattinata sono state celebrate solenni funzioni religiose in suffragio dei caduti, alla presenza di tutte le autorità e di folte masse di mutilati combattenti e popolo. Ovunque, le celebrazioni hanno culminato con imponenti cortei che hanno reso omaggio ai gloriosi caduti della grande guerra salutando dinanzi ai monumenti che li ricordano, deponevoli numerose corone di fiori. I segretari federali e i componenti i direttori federali e i direttori dei fasci di combattimento dei capoluoghi, hanno portato un saluto delle camicie nere ai comandanti militari. Per tutta la giornata, dinanzi ai monumenti che ricordano i caduti, hanno montato la guardia di onore i combattenti e i giovani fascisti. In tutti gli edifici pubblici e numerosi palazzi privati il tricolore ha sventolato festoso, per tutta la giornata. Nelle pubbliche piazze, hanno prestato servizio numerose bande, che tra entusiastiche manifestazioni al Capo del Governo e al regime, hanno eseguito la « Canzone del Piave » e gli inni fascisti. A sera le numerose luminarie hanno dato un aspetto festosissimo in tutte le città. Anche all'estero, alla presenza dei R. Ambasciatori, ministri, e di folte rappresentanze delle colonie italiane, è stato solennizzato l'annuale della vittoria. Sono state celebrate nei cimiteri e nelle chiese italiane Messe in suffragio per i caduti in guerra.

A Palermo
PALERMO, 6 nov. - Il Cardinale Lavitrano, presente il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Ruggero Romano, il Prefetto e tutte le altre autorità, ha celebrato nella Cattedrale una Messa in suffragio dei caduti. Un'imponente corteo di organizzazioni fasciste e combattentistiche si è poi recato al giardino inglese ove sulla stele votiva delle medaglie d'oro sono state deposte corone e in piazza Vittorio Veneto per deporre altre corone sul monumento dei caduti in guerra.

A Gorizia
GORIZIA, 6 nov. - Nel cimitero monumentale militare di Redipaglia è stata deposta a nome di S. E. Starace una corona di alloro sull'urna dell'invitto condottiero della terza armata. E nel parco della rimembranza alla presenza di tutte le autorità e rappresentanze è stata celebrata una Messa al cimitero.

Nel Canton Vallese
SION, 6 nov. - In quattro centri del cantone del Vallese: Briga, Sierre, Sion e Martigny le collettività italiane hanno solennemente celebrato la ricorrenza della marcia su Roma e della vittoria italiana. Le celebrazioni sono state fatte dall'avv. Cioni che ha presentato al console di Redipaglia il console dott. Lanzetta, ha entusiasticamente con vibrante parola parlato di fede.

A Villa Santa di Monza
MILANO, 6 nov. - Villa Santa di Monza ha solennizzato il 15.º anniversario della Vittoria con la inaugurazione del Parco della Rimembranza che ricorda gli 85 morti in guerra e con altre cerimonie patriottiche. Dopo la benedizione del Parco ha avuto luogo la cerimonia della consegna ufficiale della medaglia « Fiori e Natività » conferita dal comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra alla signora Rita Meyer Camperio. E' la prima volta che questa medaglia conferita per meriti eccezionali di beneficenza viene concessa ad una italiana. Erano presenti S. E. il Prefetto le rappresentanze dell'ispettorato di Monza e numerose altre personalità, e si sono svolte solenni funzioni religiose. Sono stati pronunciati discorsi di circostanza dal sen. Giovanni Antonia Traversi e da altri.

A Trento
TRENTO, 6 nov. - Festeggiando l'anniversario della redenzione, un'imponente corteo di centinaia di persone con varie musiche e inni, si è recato in processione alla villa di S. Maria della Vittoria, dove sono stati deposti fiori davanti alla lapide dei volontari caduti e si è poi recato al castello del Buon Consiglio e deposti corone sui cippi. Quindi davanti all'ossario di guerra è stata celebrata una Messa in suffragio dei caduti. Un'imponente pellegrinaggio di popolo si è recato nel giorno della Vittoria sul colle di Castel Dante, a rendere omaggio agli eroi caduti sui campi di battaglia del Trentino. Dopo una Messa di suffragio e la benedizione dei tumuli, i combattenti e le camicie nere hanno sparso fiori sulle tombe gloriose.

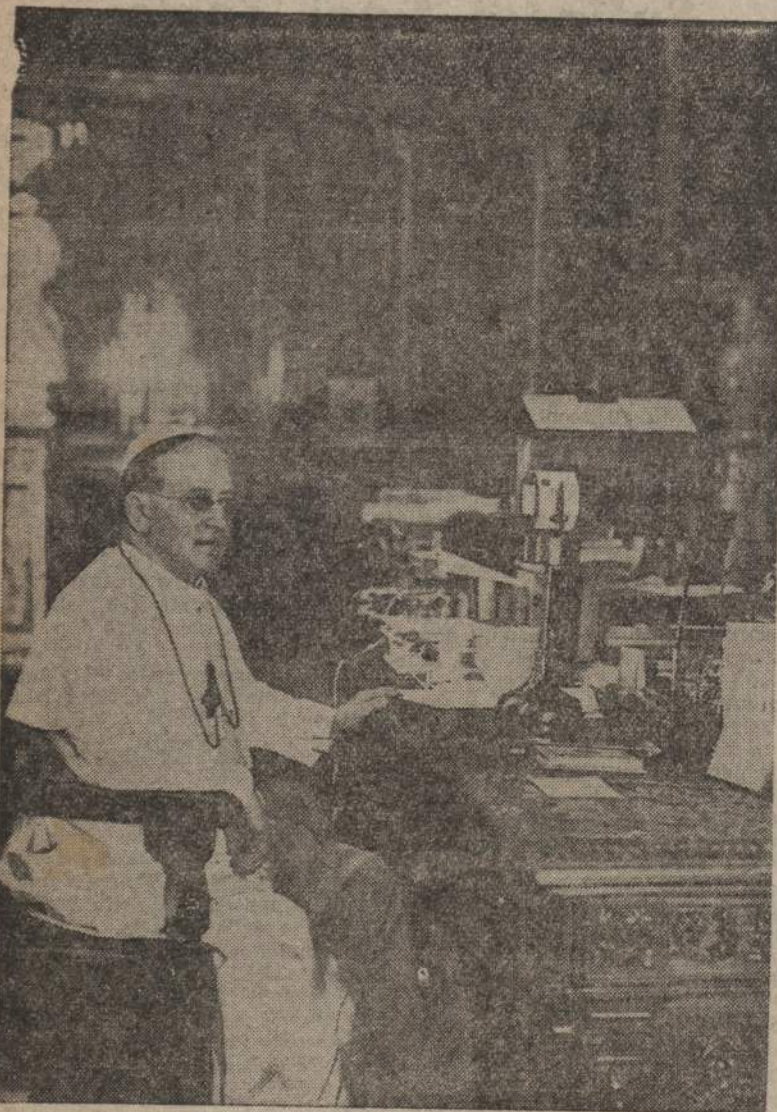
A Trieste
TRIESTE, 6 nov. - L'anniversario della Vittoria che per Trieste ha il particolare significato della redenzione è stato celebrato con una serie di austeri manifestazioni. Terminata la Messa di suffragio nel cimitero di S. Anna, le autorità e le rappresentanze si sono recate a rendere omaggio al cippo dei caduti. Numerose rappresentanze si sono poi radunate in piazza dell'Industria, componendo un corteo che ha presieduto alla musica presidiaria ha mosso per le vie cittadine. Il corteo si è portato alla casa dei

DALLA CITTA' DEL VATICANO

La giornata di Pio XI

L'orario delle udienze dell'anno 1933-1934 — Le altre udienze — Come e dove il Papa riceve

CITTA' DEL VATICANO, 6. In questi giorni S. E. Monsignor Caccia-Dominioni, Maestro di Camera di Sua Santità, ha distribuito agli Eminentissimi Cardinali Segretari e Prefetti di Congregazioni e Prelati Reggenti i Tribunali ed Uffici della Santa Sede, l'orario delle udienze dell'anno 1933-1934.



delle udienze dell'anno 1933-1934. L'anno dell'Anticamera pontificia va dal 20 ottobre 1933 al 13 agosto 1934 e l'orario indica le udienze così dette di Tabbella, accordate in determinati giorni ed ore agli Eminentissimi Cardinali Segretari e Prelati Capi di Dicasteri Ecclesiastici.

Tali udienze sono ordinariamente due al giorno: alle ore 10,30 ed alle ore 18,30 o 19 secondo le stagioni. In tale orario non sono indicate le udienze dell'Emo Cardinale di Stato e dei Prelati della Segreteria o dell'Anticamera pontificia che si suppone siano a disposizione del Santo Padre ogni momento; le loro udienze sono nelle prime ore del mattino.

Da tale orario si può, ad esempio, sapere che la Suprema Santa Congregazione del Sant'Uffizio ha una udienza settimanale accordata all'Emo Mons. Assessore, e una mensile accordata all'Emo Cardinale Segretario; che l'Emo Cardinale Prefetto della S. Congregazione dei Sacramenti è ricevuto tutti i primi e terzi lunedì del mese nelle ore serali; l'Emo Cardinale Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi nella mattinata del 1.º e 3.º martedì del mese; l'Emo Cardinale Prefetto della S. Congregazione del Concilio nella sera del 1.º e 3.º martedì; l'Emo Cardinale Segretario della S. C. per la Chiesa Orientale il 1.º e 2.º sabato e 4.º mercoledì del mese nelle ore mattutine; l'Emo Cardinale Vicario Generale di Sua Santità viene ricevuto tutti i venerdì sera, e l'Emo Cardinale Segretario della S. C. Concistoriale tutti i sabati sera e così via.

Naturalmente gli Eminentissimi Cardinali e Capi dei Dicasteri Pontifici sono ricevuti anche tutte le altre volte che gli affari lo richiedono. Tutte queste udienze sono accordate nella così detta Biblioteca particolare del Santo Padre: grande salone con tre finestre che danno sulla Piazza San Pietro. Quelli che

hanno offerto al Pontefice un ricco tesoro di offerte spirituali, l'obolo ed un mazzo di fiori.

Le religiose una bugia di argento dorato.

Il Papa ha tutte ammesse al bacio della mano e le ha ringraziate dei doni della visita e della loro pietà, benediciendole di gran cuore con l'augurio di riportare abbondanti frutti spirituali dal loro pellegrinaggio.

Sacerdoti inglesi e operai italiani

Il Papa ha ricevuto 9 sacerdoti novelli, alunni del Collegio Inglese, con le loro famiglie e li ha benedetti con paterno parole bene augurando al loro ministero sacerdotale.

Ha pure ricevuto 200 persone, appartenenti alla direzione e alle maestranze della fabbrica di fiammiferi di Este, col direttore dello stabilimento Cav. Francesco Bardone e il Rag. Marinelli, fiduciario del Sindacato fascista dell'Industria.

L'Arciduchessa d'Asburgo

Il Santo Padre ha ricevuto l'arciduca Giuseppe Ferdinando d'Asburgo e l'arciduchessa. Essi sono stati incontrati da S. E. Mons. Nardone, segretario del Cerimoniale, che li ha introdotti verso mezzogiorno da Sua Santità. Dopo l'udienza essi hanno visitato il Segretario Cardinale di Stato.

Una famiglia giunta a piedi a Roma

Una speciale benedizione

All'udienza generale di sabato era presentato anche il Signor Rino Veronesi con la moglie Maria, che è in istato interessante ed un figlio di quattro anni. I due coniugi sono venuti a Roma a piedi col loro bambino per lucrare il giubileo e vi hanno impiegato 26 giorni. Essi hanno ricevuto particolari accoglienze dal comitato ed il Papa ha fatto pervenire loro una speciale benedizione.

Le suore Marcelline

Il Santo Padre ha ricevuto le Suore Marcelline del noto Collegio di Milano con 125 alunne, fra le quali erano anche le rappresentanze degli istituti di Arona, Genova, Foggia e Lecce, guidate dalla superiora Carlotta Luraschi con altri superiori ed assistenti. Gli alunni

La Casa del Mutilato in Arezzo

L'orazione inaugurale dell'on. Delcroix

AREZZO, 6 nov.

Alla presenza dell'on. Delcroix, del Presidente dell'Unione Combattenti di Francia Servais, del Prefetto, del Segretario federale, di deputati e senatori e tutte le autorità cittadine ed i mutilati dell'intera provincia, nonché i rappresentanti dei fascisti e combattenti toscani, è stato celebrato il 15.º anniversario della vittoria ed è stata inaugurata la Casa del Mutilato, offerta dal Comune ai mutilati aretini.

Benedetta dal Vescovo, la Casa è stata consegnata ai mutilati, con significativo parola del Podestà. Quindi in piazza dei Priori, gremita da una folla di parecchie migliaia di persone, hanno parlato il Presidente dei mutilati aretini, il Segretario federale ed il Prefetto.

Infine l'on. Delcroix ha pronunciato una commossa orazione, salu-

tato da grandi ovazioni. Egli ha detto, tra l'altro: «Ieri abbiamo festeggiato la vittoria inaugurando la Casa dei mutilati di Forlì, oggi in questa città ammirabile d'arte e di storia abbiamo consacrato un'antica e nobile casa per noi restituita a nuovo decoro con affettuosa e generosa sollecitudine del vostro Podestà, al quale rendiamo pubbliche grazie. Noi vogliamo che nelle città sorgano queste case cui sarà affidato il ricordo di coloro che caddero senza morire, perché destinati a testimoniare per tutta la vita la necessità e la bellezza del sacrificio».

«I paragoni sono sempre odiosi, ma non sempre inutili e gioveranno perché troppo spesso si ripete che i popoli non hanno altra scelta tra Mosca e Roma, mentre non esiste un'alternativa, essendovi una sola via, oltre la quale è l'oscurità e il precipizio. Fra i due grandi movimenti seguiti alla guerra vi sono somiglianze esteriori e punti d'incontro; ma, a parte la profonda diversità d'ambiente da cui sono sorti, essi, solo lontanissimi

nei principi e nei fini, nello spirito e nei modi».

Contrapposta la Rivoluzione fascista — nei suoi caratteri di fede e di entusiasmo — a quella bolscevica, proseguendo dicendo: «Il bolscevismo, per abolire la proprietà ha distrutto la famiglia, per distruggere la famiglia ha bandito la morale, per bandire la morale ha condannato la fede. Così da una negazione all'altra è arrivato a proclamare che l'anima non esiste, che essa è una superstizione degli umili e un'invenzione dei potenti allo scopo di dominare e di sfruttare le moltitudini con la minaccia e le promesse dell'al di là. Contro questo insano tentativo d'abolire l'idea e il senso del divino nell'uomo nessuno può insorgere con più diritto e con più sforzo di noi che, umiliati e straziati nella carne, saremmo caduti nella più abietta miseria e nella più fonda oscurità senza il raggio delle lagrime».

Infine l'on. Delcroix chiude con un'altra perorazione, esaltando il Fascismo.

Il convegno nazionale della Gioventù Cattolica

La proclamazione delle Associazioni premiate

CITTA' DEL VATICANO, 6. Nel pomeriggio di sabato i giovani cattolici convenuti a Roma per la seconda premiazione catechistica nazionale, si sono dati convegno alle catacombe. Raccogliendosi dove le prime sementi del Cristianesimo furono sparse come in un solo prodigioso fecondo, nei secoli della persecuzione i giovani suggerivano la seconda giornata romana ricca di tanti episodi di fervore religioso, di entusiasmo, di apostolato.

A San Filippo

Ieri era l'anniversario della Vittoria. I giovani di A. C., di cui è tanto di aver saputo conciliare sempre nel cuore e nella vita il dovere della fedeltà alla Chiesa con l'imperativo dell'amore della Patria, non potevano dimenticare l'odierna ricorrenza. E perciò, nella Chiesa Nuova, le loro invocazioni e offerte spirituali, mentre celebrava la messa Mons. Federico Sargolini, sono state innalzate al Cielo mentre il pensiero rievocava l'olocausto di tutti i Caduti, artefici primi della Vittoria che commemoriamo. Nella stessa chiesa i giovani hanno compiuto la seconda visita giubilare, dopo quella di ieri in S. Giovanni.

Laterano e prima della terza ed ultima di domenica, sotto il Michelangelo cupolino di S. Pietro. Alle cerimonie sacre della mattinata durante le quali hanno eseguito canti e motetti del rito, ha fatto seguito la riunione di tutti i partecipanti al convegno nel teatro dell'Oratorio di S. Pietro.

La proclamazione dei premiati

Qui si è avuta la solenne proclamazione delle associazioni premiate. La lettura dei dati e dei nomi che compendiano le gare di cultura religiosa del 1932-33 è stata preceduta da un'ampia relazione dell'assistente ecclesiastico Mons. Sargolini.

Salvo di applausi hanno salutato queste citazioni all'ordine del giorno. Gli applausi di orecchie non sono stati però che l'anticipazione di quelli che risuoneranno in Vaticano, all'augusta presenza del Papa, quando avverrà la Consegnata dei giubilati. Quale bella sintesi dell'attività e caratteristica saliente della gioventù di A. C., attraverso i prospetti, i rilievi, i confronti, i commenti di Mons. Sargolini. Siamo dolenti di non poter riprodurre largamente in queste colonne, lasciando però che i fatti parlino con la loro eloquenza in tutti i particolari per mezzo di questi elenchi.

Nel 1933 hanno partecipato alle gare di cultura cattolica, 180 su 300 federazioni diocesane. I soci partecipanti ai corsi sono stati 157.810 (77.722 effettivi o 80.088 aspiranti). Alle gare diocesane hanno preso parte 55.136 effettivi e 62.019 aspiranti (in complesso 117.155 giovani) con un incremento considerevole sull'anno precedente (49.388 effettivi, 47.632 aspiranti). Le sezioni esaminate nel 1932-33 erano state circa sette mila; quest'anno sono state 7.715. Le sezioni vincitrici delle gare regionali che riceveranno oggi il giubilato pontificio sono 182 per le categorie effettive fra le quali Rimini, Macerata, Concordia, altre 18 per la categoria aspiranti, fra le quali Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, Padova e Lucca. Le federazioni che si sono distinte quest'anno ottenendo il diploma con medaglia sono 12 fra le quali Reggio Emilia, Parma, Vicenza e Lucca. Una nota speciale è stata dedicata da Mons. Sargolini ad illustrare la importanza e il successo della iniziativa che mira a scegliere i migliori fra i giovani, per farne dei maestri nelle scuole parrocchiali di catechismo.

Statistiche commoventi

Un magnifico rilievo nella vibrante parola dell'avv. Jervolino che a nome della Gioventù di Azione cat-

tolica ha ricordato ed esaltato le benemerite insigni degli assistenti catechistici, da quello generale a quello dell'ultimo circolo dell'ultima diocesi, hanno avuto le cifre che si riferiscono ad un altro ramo della attività profondamente religiosa dei giovani di Azione cattolica. Non senza avere rimarcato il contributo dato alle opere di carità (4500 senza le Conferenze di S. Vincenzo frequentate dai giovani) ed alle opere missionarie (e quelli che vi sono iscritti sono quasi 50.000) l'avv. Jervolino ha posto in evidenza tutto il valore imponente delle statistiche che riguardano gli esercizi spirituali e sopra tutto le vocazioni religiose.

Nel campo degli esercizi, i dati di 189 federazioni permettono di notare un ulteriore incremento che certo non si arresterà. I partecipanti ai ritiri chiusi che nel 1931-32 erano stati poco più di 16.000, sono saliti quest'anno a 18.735.

Sono queste le cifre che, come disse autorevolmente il Papa, fanno pensare alla poesia, perché attraverso il velo dell'aritmica, si scopre tanta ricchezza e tanta preziosità di anime! E più che mai, dalla piattezza dei numeri, si passa alle vette della lirica più vera, quando avviene di pensare alle vocazioni che anche nel 1933 sono germenate nei fiorenti vivai delle nostre associazioni. Attraverso queste cifre si rivela la predilezione e benedizione di Dio. Le vocazioni nel 1933 hanno toccato un totale ragguardevolissimo: 2443 di questi, 1730 sono gli aspiranti e 713 gli effettivi. Trentadodici sono rientrati in istituti missionari, 570 in Congregazioni religiose e varie e 1561 in cui si sono arruolati nei Seminari diocesani dove si preparano a ridarsi più completamente e perfettamente all'apostolato, non più da reclute laiche ma da maestri e da pastori.

Le parole di mons. Palica

Per tutta questa somma di attività non poteva mancare una parola di compiacimento da parte di S. E. mons. Palica, vice gerarca di Roma, che all'adunanza di stamane è intervenuto per rappresentare S. E. il card. Marchetti Selvaggiani, vicario di Sua Santità, cui l'avv. Jervolino ha rivolto espressioni di ringraziamento e di omaggio.

Le parole di rallegramento e di esortazione di S. E. mons. Palica sono state applauditissime ed hanno riscosso una ovazione entusiastica all'indirizzo del Papa. Durante la riunione all'Oratorio di S. Pietro, alla quale sono intervenute fra le altre personalità, il padre Garagnani, il nostro Direttore Raimondo Manzini, il comm. Ossicini ecc. e più riprese mons. Sargolini e l'avv. Jervolino hanno avuto modo di esprimere i sentimenti con cui i giovani cattolici partecipano alla commemorazione della Vittoria.

Applausi entusiastici hanno sottolineato l'annuncio che la presidenza generale intendeva recarsi al Vittoriano alle ore 13 per deporre una corona in onore del Milite Ignoto.

Infatti la presidenza generale all'ora fissata si è recata al Vittoriano deponendo sulla tomba del Milite Ignoto una corona, quale omaggio della gioventù cattolica italiana che ebbe migliaia e migliaia di caduti e tante schiere elette di valorosi reduci. Nel pomeriggio i giovani hanno visitato le catacombe ed hanno partecipato ad un fraterno trattamento offerto loro dalla gioventù delle associazioni romane, nel teatro parrocchiale di S. Giocchino.

Durante la bella e lieta serata ha parlato al numero e vibrante uditorio il nostro direttore che è stato accolto da cordialissime manifestazioni di simpatia indirizzate al nostro giornale.

Le parole di Raimondo Manzini



Le visite giubilari del pellegrinaggio dei Giovani Cattolici



Tra la malattia e la guarigione

Il periodo delle sofferenze si trascina talvolta lungo tempo per il fatto che malato, sfiduciato dalle cure intraprese, si lascia vincere dallo scoraggiamento anziché ricorrere ad un rimedio che, come nel caso delle PILLE PINK, dà prova di sé ogni giorno della sua reale efficacia. In realtà la maggior parte delle affezioni che trovano la loro causa principale in un impoverimento del sangue o in un indebolimento del sistema nervoso

non vi è sovente che l'intervallo

di una cura di PILLE PINK tra la malattia e la guarigione. Le PILLE PINK infatti ricostituiscono la ricchezza del sangue, ritemperano i nervi, provocano digestioni regolari e stimolano le funzioni organiche, procurando quindi all'organismo un notevole impulso vitale. Per questo i benefici effetti

di una cura di Pille Pink

si manifestano fino dai primi giorni con una profonda sensazione di benessere.

Le PILLE PINK sono pertanto considerate come un rimedio dei più attivi contro l'anemia, la nevrosi, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco, di testa, l'irregolarità delle funzioni femminili.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pille Pink, via Sella, 16, Milano (12).



FERNET-BRANCA

L'AMICO DI OGNIUNO

Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.

IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E SEMPRE



SA FRATELLI BR

OSTIGLIONE - MILANO

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagioli, grano, fieno, paglia, erba, frutta, ortaggi, vigna, uliveto, oliveto, pomodoro, melone, zucca, melo, pera, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e industriali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobili di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e «rammenti» sacri, quadri, gioielli e preziosi nella Chiesa, Oratori, Chioschi, mobili ed arredamenti di negozi, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più libere, correttezza e puntualità nei pagamenti, consiglio di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

ALBERGHI

PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro), Via Oberdan 12. Acqua cor, calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliera, minimo per tre giorni.

FIRENZE

HOTEL Pension Jennings-Ricciotti, Cor. S. Tintori, 9. Lungarno presso S. Croce - Train 19) - Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

PISA

HOTEL NETTUNO, Restaurant Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi. Lungarno Regio 15 a 5 mila, dalla stazione).

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

San Lazzaro di Prosele dentale

PADOVA - Via S. Francesco 22

Telefono 24-223

tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-983

UFFICIO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE

Via Poggio 26-28-30-32

Prestano servizi di Araldica, Genealogia, Stemmatura, ecc.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso «L'AVVENIRE D'ITALIA»

con accompagnamento dell'importo corrispondente al costo dell'inserzione

La pubblicazione dell'annuncio è garantita per un periodo di 15 giorni

L. 0,40 la parola per la domanda di lavoro e L. 0,60 la parola per la domanda di lavoro

Chi non intende dare il proprio annuncio può servirsi della carta capitolina dell'Ufficio di Pubblicità Economica, Direzione Rassegne L. 30, per 10 giorni

Le offerte indirizzate alla nostra redazione vengono recapitate, ma non debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta

Agenti Piazzetti Viaggiatori

Agenti Piazzetti Viaggiatori

AFFIDARE zone libere Emilia Romagna vendita lubrificanti, servizi, ecc.

setta 651 - Avvenire d'Italia - Bologna

AGENTI regione Emilia-Romagna

cerchiamo ottime condizioni da

Tutela Automobilistica, Servizi

setta 5. C. Unione Pubblicità

Bologna (U. 12)

Bologna

RONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

A. C. I.

Federazione Giovanile

Si pregano i Rev. Ass. Ecc. di interessare i loro presidenti di Associazione a rimettere subito in Federazione la delega di partecipazione all'Assemblea e al pranzo sociale. Si desidera sollecito riscontro.

LA PRESIDENZA

Disposizioni per la Messa di suffragio del Podestà

Il Municipio comunica. Per la funzione che sarà celebrata oggi alle ore 10 nella chiesa metropolitana si dovranno osservare le seguenti norme: Le autorità entreranno dall'ingresso principale e prenderanno posto sul coro; i Collegi e Istituti medi entreranno dalla porta attigua al campanile; le Associazioni e rappresentanze delle scuole elementari da quella di fronte alla Chiesa della Parità; il pubblico avrà accesso dalle due porte laterali a quella centrale. Cento organo dell'Istituto di Rubianca presteranno servizio d'onore dall'ingresso principale al coro. L'osservanza delle disposizioni suvveniente è stata delegata dal vice-Podestà al dott. cav. De Poloni.

Ricevimento in Municipio in onore degli Ufficiali del Piemonte Reale

Ieri sera alle ore 18, nella sala della loggia municipale, il Comune, a nome della cittadinanza, ha ricevuto gli ufficiali del glorioso « Piemonte Reale Cavalleria » di recente venuto in Udine. Sono intervenuti Sua Ecc. il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale, il rappresentante di S. E. il Prefetto, tutti gli ufficiali generali, comandanti di Corpo e capi servizio del Presidio, il Console generale della Milizia coi consoli e gli ufficiali superiori ed altre autorità. Il vice-Podestà ha pronunciato un vibrante saluto ai valorosi ufficiali del reggimento di cui ha ricevuto le glorie più volte scolari. Ha poi rilevato la coincidenza che nella civica corona di Udine si ha appena un destriero come sul blasone del reggimento; quindi il vice-Podestà ha fatto omaggio al colonnello e a tutto il Reggimento del suo discorso, finalmente mirato in arte, stica, perenne con lo stemma del Comune e quello del Piemonte Reale, il cui colonnello comandante comm. Vaccari ha risposto con nobilissime espressioni a nome di tutto il reggimento, orgoglioso di essere ospitato dalla Capitale della guerra. E' seguito un signorile rinfresco.

Il 2° Convegno Provinciale dei Medici dell'O.N.B.

Domenica alle 14, nel salone delle adunanze della Casa del Balilla si è riunito il II Convegno provinciale dei Medici dell'O.N.B. All'inaugurazione erano presenti il Segretario Federale che rappresentava anche S. E. il Prefetto, il Vice Podestà di Udine, il Presidente Provinciale dell'O.N.B., un membro del Direttorio federale, il Medico provinciale, la Delegata provinciale del Fascio femminile, il Presidente del Sindacato Professionisti ed Artisti, la Delegata provinciale delle Donne infermiere con varie Crocerossine, l'Ispettore Scolastico, la Delegata provinciale dei Giovani e Piccole Italiane, il Dirigente provinciale del ginnico-sportivo, il Presidente dell'Ordine dei Medici e altre notabilità. I medici dell'O.N.B. erano circa 140 intervenuti con encomiabile e cordiale consenso da ogni parte della Provincia.

Il Vice Podestà ha recato il saluto della città ai medici dell'O.N.B. Il Segretario Federale ha recato il saluto di S. E. il Prefetto e delle Camice Nere friulane ai medici, augurando il miglior successo ai loro lavori. Ha sottoposto ai congressisti, per norma della Federazione Fascista, la questione se la meglio nei limiti concessi dal bilancio estendere la cura del monte e del mare, assai più costoso, a quella delle Colonie eliottropiche. Ha concluso assicurando ad ogni modo il più cordiale interessamento per l'attività dei sanitari a favore della gioventù.

Il Presidente provinciale dell'O.N.B. ha recato il saluto dell'Organizzazione ai sanitari che ne sono i più benemeriti sostenitori e ringrazia S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, le Autorità e tutti coloro che spiegano così efficace attività a favore dell'Opera.

La Autorità hanno quindi lasciato la sala e si sono iniziati i lavori del Convegno.

Il dirigente Sanitario Provinciale dott. Accordini, ha fatto la relazione sull'attività dell'anno XI. Il dott. Minicciotti ha svolto il tema « Cartella biotopologica ». Il dott. Grilli ha riferito su « L'infornatura e l'O.N.B. ». Il dott. Ballico di Codrolo su « Le Colonie eliottropiche e il Medico dell'O.N.B. ». Il dott. Zalli di Casura su « Il Medico condotto e l'O.N.B. ».

La discussione ha determinato un animato e proficua discussione. Infine è stato inviato il seguente telegramma:

A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Duce del Fascismo, Roma — Centoquaranta medici Operai Balilla Friuli riuniti secondo convegno presenza Prefetto e Segretario Federale innalzano deferente devoto pensiero. Eccellenza Vostra che ha intuito eccelsa importanza studi morfologici gloria e vanità d'Italia creando Opera Balilla, assicurando entusiasticamente completa collaborazione al perfezionamento fisico nuove generazioni come da Vostra Eccellenza voluto pronti dedicare tutte loro energie per radiosi sviluppi Rivoluzione Fascista.

Furono spediti telegrammi anche a S. E. Renato Ricci, a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al Vicepodestà e ad altre autorità.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 4, 5 e 6 novembre

NATI 8
MORTI 8
MATRIMONI 0

Per la Vittoria

Continuano a pervenirci relazioni di cerimonie che hanno avuto in tutta la Provincia per solennizzare la data della Vittoria. Dovunque furono celebrate solenni officii e nobili in suffragio degli Eroi e, con la partecipazione di tutte le Autorità, dovunque furono cantati solenni « Te Deum » di ringraziamento.

La consegna del gagliardetto al M. C. di Udine

Nella mattinata di domenica alle ore 10, presso la sede del M. C. di Udine in via Manin ha avuto svolgimento la consegna del gagliardetto azzurro offerto dalle donne fasciste udinesi al sodalizio.

Alla cerimonia erano presenti la Delegata Provinciale del Fascio Femminile con alcune componenti il Direttorio e le rappresentanze dei Gruppi Mondiali. Hanno pronunciato parole di circostanza mon. Benedetti che ha benedetto il gagliardetto, la madrina signorina Benedetti ed il Presidente del M. C., centurione cav. De Zorzi.

Con il gagliardetto e la fanfara in testa si è formato quindi un corteo motoristico che ha sfilato per le vie del centro.

Furti a Santa Caterina e al Cimitero

« A me non la fanno », soleva dire con perfetta convinzione l'egregio maresciallo della R. Aeronautica cav. Carlo Piotti, quando udiva parlare di ripetuti e frequenti furti a Santa Caterina o in quel di Pasian di Prato. Eppure i ladri scaltrissimi gliel'hanno fatta e proprio come regalo per il suo onomastico. E la notte sul 4 facero man bassa nel suo ben fornito pollaio annesso alla villetta in via Codrolo di S. Caterina, asportandone ben 24 galline e lasciandone parecchie altre, le meno grasse, mezzette morte e svenate.

Non contenti di ciò i marinofili penetrarono anche in cantina ove nulla toccarono, limitandosi a lasciare tra le ali aperte di una chiochiera che covava i suoi pulcini, un biglietto anonimo annunciante una prossima visita per un bottino più abbondante.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri di via Gemona che hanno tosto avviato accurate indagini. Queste hanno portato al fermo di un individuo sospetto.

Altrettante galline furono rubate dal pollaio di proprietà del signor Giulio Tardivello dimorante nelle stesse vie.

Al Cimitero poi uno sconosciuto che poco prima era entrato per chiedere l'elemosina nella dimora del Padre Cappuccini custodi del sacro recinto, visto che Fra Emmanuele si era recato alla Messa, entrò nella chiesa e di lì si portò via un orologio d'argento appeso al muro.

« Mi dispiace soltanto — disse senza alcun rancore il buon frate — perché mi serviva per alzarli di buon mattino; ma ormai ho fatto l'abitudine e mi sveglierò egualmente. E poi andava così bene! In trent'anni neanche la minima rapinazione! ».

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 6, alle ore otto 7; a mezzogiorno 11. Pressione atmosferica 753. Umidità relativa dell'aria 95. Tempo piovoso.

RADIO SAFAR

riassume in sé la garanzia di un'esperienza decennale nelle costruzioni radio

ESCLUSIVISTA

Ditta FRESCHI - VICARIO

UDINE - Via Vittorio Veneto, 48

Macchine da Scrivere e da Conteggio

ELIOS ORTOLANI

UDINE

Tel. 4-70 - Via Aquilina, 11

SERAFINI COSTANTINO

MOBILI 900

EMPORIO MOBILI ARTISTICI IN OGNI STILE

UDINE VIA ANDREUZZI 2

INSUPERABILE

nei divorzamenti dei bambini e lo

ALIMENTO DELSER

(AMYLOTROFINA)

Leggero, di sapore gradevolissimo, può essere somministrato al bambino fin dal terzo mese di vita.

E' pure indispensabile in tutte le convalescenze e negli stati di esaurimento degli adulti.

IN TUTTE LE FARMACIE

Corte d'Assise

Aggressione l'amicco per derubarlo

Ieri mattina davanti alla Corte d'Assise, presieduta da S. E. il comandante Cartesegna e costituita come nelle precedenti udienze, l'algologo Pietro Schönbegg fu Ernesto d'anni 53, da Tarvisio, è comparso come imputato di avere, la notte dal 12 al 13 febbraio u. s. derubato l'amicco Andrea Kekel di circa 900 lire, dopo averlo percosso con un bastone ed avergli gettato della neve negli occhi per stordirlo, approfittando, per commettere la delittuosa impresa, dello stato quasi di completa ubriachezza del derubato.

Diffensore avv. Della Porta. Punte da interprete per la lingua tedesca il sig. Giuseppe Borisi.

L'ultimo processo della Sessione

Oggi sarà ripreso il dibattimento sospeso nello scorso maggio per una perizia psichiatrica sul più giovane dei due imputati Pietro Pellegrini di Emilio d'anni 17 e Nicolò Vucetich di Antonio d'anni 21, entrambi di Udine; il primo abitante in via Prichiuso, il secondo in via omadini.

Tutti e due sono imputati di avere, in concorso fra loro, il 22 gennaio u. s., in Tiezzo di Azzano Decimo tentato di uccidere Alba Pasianot al fine di derubarla; di aver ferito con un colpo di rivoltella Angela Cordazzo ved. Pasianot intervenuta in soccorso della figlia Alba; ed inoltre di aver tentato di uccidere Maria Canzi compiendo le suddette azioni delittuose in istato di ubriachezza volontaria.

Il decenne Italo Vitarlo di Attilio di morante a Udine in via Grazzano, condannato a morte.

NEL XV ANNIVERSARIO DI VITTORIO VENETO

Pordenone consegna le drappelle d'onore al reggimento "Cavalleggeri Saluzzo."

PORDENONE, 6. Quasi a solenne compimento e suggello delle manifestazioni di questa data, per l'anniversario della Vittoria delle nostre armi, Pordenone ha voluto domenica con una delle più belle e commoventi cerimonie, dimostrare la sua cordiale stima ed il suo affetto al bel reggimento di quell'Arma che la Maestà del Re ha voluto recare nella nostra città.

Per ultimo il colonnello cav. Montaldo comandante del Reggimento rivolge un nobile discorso di ringraziamento per il simbolico dono delle due drappelle, salutò lo stendardo e i cavalieri in congedo e chiude invitando il reggimento ad elevare con voce possente il suo grido di Viva il Re Viva il Duce. Un potente grido echeggia nel grande piazzale.

La benedizione e la sfilata

Ora dodici ballate e dodici piccole italiane ricevono dalla mani del vice direttore dell'Elementare Scoglio, le seriche drappelle riposte in un artistico cofano e si schierano di fr. alle autorità. Si avanza allora anche lo stendardo della Sezione Cavalieri in congedo, accompagnato dal presidente sig. Enrico Rebolini, il prof. Mario Signorini, valoroso cappellano degli Alpini, imparte la benedizione. I ventiquattro trombettieri scendono da cavallo e i giovanotti appendono le drappelle alle trombe, mentre la madrina Giuseppina Pellerin ved. Caroli, anni 75, madre di tre figli in guerra, tra i quali due cavalleggeri, consegna al comandante della fanfara, in tromba d'argento, il momento è « emozionante. I soldati d'Italia ai lati dei quali si schierano i piccoli figli di Pordenone, la modestissima veneranda madre che rivede nel soldati il volto dei figli morti, il sacerdote reduce dalle trincee, i cavalieri stretti attorno al labaro, attorniti da generali e gerarchi irriducibili sull'attenti, mentre nell'aria nebbiosa echeggiano le prime note dell'inno del Piave. Le truppe presentano la bandiera.

Ora il reggimento sfilava in parata, con il festa lo stendardo glorioso e il colonnello, mentre le trombe ornate dal simbolico dono squillano la fanfara reale.

La cerimonia è finita. La folla incommensurabile si muove, e le autorità prendono posto sulle auto per recarsi alla Caserma Vittorio Emanuele. Alla madrina vengono offerti dei magnifici fiori, mentre i piccoli ricevono ciascuno una scatola di dolci legata con i nastri dai colori del reggimento.

Il ruolo dei cavalieri

Subito dopo la cerimonia, lo stendardo della sezione cavalieri, scortato dalla banda cittadina, dai soci e dai vessilli delle sezioni consorelle, è stato accompagnato alla sede in corteo, tra due ali di popolo plaudente.

A mezzogiorno, nella vasta sala dell'Albergo alla Ferrara, i cavalieri in congedo, i commiati delle altre armi e la stampa, si sono riuniti per un cordiale rinfresco consumato tra la più viva allegria e festosità. Alla fine parlarono applauditissimi il presidente signor Enrico Rebolini, il rag. Kiusel, per gli alpini, e la riunione si chiuse con il canto degli Inni della Patria accompagnati da una improvvisata orchestra.

Telegrammi inviati

Nella fausta circostanza sono stati inviati i seguenti telegrammi al colonnello cav. Montaldo comandante il Reggimento:

« Generale di Bernezzo. Primo aiutante Campo S. M. il Re Cavalleggeri Saluzzo ricevendo oggi drappelle onore, fra le altre, della Sezione Cavalieri, reverente pensiero sacra maestà del Re e prete V. E. voler presentare augusto Sovrano espressione profonda di devozione per essersi benigne concedere tale alto privilegio ».

« Podestà Saluzzo. Allo squillo d'arresto tromba segnata con lo stemma modesta città Cavalleggeri Saluzzo hanno inalzato loro grido di fede al Re al Duce. A nome di tutti ringraziamento ».

SONO ARRIVATI

da GASPARI - UDINE

Orto Agrario Tel. 4-24 - 4-38

I Buhi Olandesi, Giacinti, Tulipani, ecc. delizia di profumi e di colori per l'inverno e primavera.

Piante Fruttifere, Sementi d'ogni genere, piante ornamentali e fiorifere.

Fallimento

Con sentenza 3 novembre, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Edoardo Croato lo Giov. Batt. Gino e Zelindo, esercente autotrasporti a Pradamano. Giudice delegato cav. Canova; curatore avv. La Pace. Presentazione di titoli di credito 2 dicembre e chiusura del verbale di verifica 28 dicembre.

Sport

Partito del giorno 4 novembre Trofeo A. Salvato

Edera batte Cussignacco 4-1. Pozzuolo batte Olimpia 5-2.

Partito di domenica 5 novembre Trofeo A. Salvato

Allievi Udinese batte Giovinetta 4-2. Cormor e Martignacco 0-0.

Coppa Coop. Cons. di Nogaredo Nogaredo b. Pro Feletto 2-0 (fortati). Passons e Litoria 2-2.

I fumi del vino

L'altra notte è stato medicato all'Ospedale Civile il bracciante Luca Turolli, residente a Udine in via Zorutti, per una ferita lacero contusa alla fronte riportata cadendo in preda ai fumi del vino. Guarirà in una settimana.

Cadendo dalla giostra

Il decenne Italo Vitarlo di Attilio di morante a Udine in via Grazzano, condannato a morte.

PORTOGRUARO

Adunanze di Azione Cattolica

Domenica mattina si sono tenute le adunanze sedute delle presenze Sottosegretario Uomini Cattolici di Portogruaro, Lorenzaga, Azzano, S. Vito e Pordenone.

L'intervento del Presidente è stato in qualche zona un po' scarso. Venero dispensati diverse centinaia di testi per l'istituto invernale e preparato il tesseramento 1934.

Giornata del miele

Anche la nostra città ha voluto ieri partecipare alla Giornata Nazionale del Miele con l'erezione di un banco di vendita di miele ottimo, a buon prezzo.

Vita sportiva

La nostra squadra di calcio ha giocato ieri sul campo di S. Gotardo, riportando uno a due. Speriamo che sia più fortunata nel prossimo incontro.

Corso serale di Lingua tedesca alla R. Scuola Professionale

In conformità alle disposizioni ministeriali, anche quest'anno nella R. Scuola Professionale si terrà il corso di lingua tedesca sotto la direzione del Preside.

Possano essere iscritti, oltre che gli alunni delle pubbliche scuole, tutti coloro che non facciano domanda, qualunque sia il loro titolo di studio, purché abbiano la necessaria attitudine e intendano sottostarsi in tutto alla disciplina scolastica e ai doveri regolamentari degli alunni pubblici.

Alla fine del corso e previo esame sarà rilasciato dal Ministero un regolare diploma di studio. L'insegnamento della lingua è rivolto ai fini di pratica utilità, ben tenendo presenti quali siano gli scopi per cui la maggior parte di coloro che frequentano le lezioni si accingono allo studio delle lingue moderne. Così un elemento tanto importante di cultura, com'è la conoscenza di una lingua moderna, diventerà accessibile anche a coloro che, non frequentando la scuola o già avendo ultimato i loro studi, non potessero sostenere il grave onere di un insegnamento particolare, mentre la scuola viene a compiere, anche per questa via, quella funzione di centro promotore di varia cultura fra le più diverse classi sociali, a cui il Governo Fascista la vuole giustamente destinare.

Le iscrizioni sono aperte fino al 12 corrente. Le lezioni regolari avranno inizio lunedì 13 corrente. La quota annua di frequenza è di L. 100, da pagarsi alla Direzione della Scuola in due rate, la prima all'atto della iscrizione, la seconda entro il 31 gennaio 1934.

GORIZIA

Omaggio di Gorizia alla memoria del Duca d'Aosta

Ieri mattina il nostro Podestà si recava al Cimitero della Terza Armata per deporre a nome di Gorizia una corona di lauro sulla tomba di S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

Il senatore Bombi, che era accompagnato dal Segretario capo del nostro Comune, sostò alcuni minuti in raccoglimento presso la cripta del glorioso Condottiero. La corona, per cura dell'ufficiale che comanda il reparto di Redipuglia, fu collocata ai piedi dell'ingresso della Cappella.

Suffragio ai Caduti

Il giorno di tutti i Morti, a ricordo dei Caduti in guerra, la locale Sezione dell'Associazione Famiglie dei Caduti, coll'appoggio del Comando di Divisione, ha voluto rendere omaggio alla memoria loro suffragandone le anime con funzioni sacre e invitando ad esse con pubblici manifesti tutta la cittadinanza.

Ieri mattina, alle ore 10, nel Cimitero degli Eroi, è stata celebrata la Messa dal Cappellano militare, cui hanno assistito i membri delle famiglie dei Caduti, le autorità civili e militari, le rappresentanze del Reduci, del R. Esercito, della Milizia e del Partito e numerosa folla di popolo.

Nel pomeriggio si sono recati al Cimitero degli Eroi i vari istituti cittadini per spargere sulle tombe fiori di omaggio e innalzare a Dio fervide preghiere per i valorosi Caduti. Alle ore 17, poi, i giovani e le giovani dell'O.N.B., facendo guardia d'onore su ogni tomba precedentemente infiorata, hanno assistito alla sacra benedizione impartita ai tumuli dai sacerdoti. Dopo, mentre sulle tombe si accendevano lumi e candele, il gruppo corale della Società Ginnastica ha cantato mistici versi d'occasione.

S. E. Ricci a Gorizia

E' stato oggi ospite della nostra città il Segretario di Stato all'Educazione, S. E. Ricci.

Egli è stato ricevuto al suo arrivo da tutte le autorità, dai presidenti dei Comitati dell'O.N.B. della nostra provincia e da numerose masse di Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane.

Passando lungo il Corso Vittorio Emanuele e il Corso Verdi, tutti imbandierati e copersi di manifesti inneggiati al balillismo e al suo Capo, S. E. e le autorità si sono portate al giardino pubblico, dove da apposito palco hanno assistito allo sfilamento delle forze giovanili della città e rappresentanze della provincia.

Dopo la rivista, il Sottosegretario di Stato, presso la Casa del Balilla, ha inaugurato il reparto « Giovane italiano » ed ha tenuto alle forze giovanili, colla radunata, un caloroso discorso che ha suscitato in tutti grande entusiasmo e ha provocato una grandiosa dimostrazione verso il Duce.

Da Gorizia, S. E. Ricci si è recato dopo, a Gradisca, dove da lungo tempo si preparavano grandi adozioni.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile Stabilimento Tipografico

L'AVVENIRE D'ITALIA

IL DISARMO L'allegria repubblicana spagnuola Le grandiose opere di bonifica

GINEVRA, 6. pom.
Sembra, a quanto si afferma negli ambienti per solito bene informati, che il Segretario della Società delle Nazioni abbia oggi inviato ai Governi delle Potenze associate, il progetto di disarmo di Mac Donald, secondo la relazione concretata dopo la prima lettura.

Dichiarazioni del Sottosegretario degli Esteri inglese

LONDRA, 6. pom.
In un discorso pronunciato a Skipton, il Sottosegretario agli Esteri, Eden, ha replicato alle critiche che vengono mosse alla politica del Governo in materia di disarmo. I punti principali del suo discorso sono: il ritiro della Germania dalla Conferenza deve essere deplorato come un serio colpo al progresso dei lavori, ma non autorizza a giustificare un linguaggio allarmistico; la situazione può essere senza dubbio risanata, ma per far ciò bisogna mantenere la calma e gli impegni assunti. E' perciò particolarmente inopportuna la campagna contro Locarno, che è uno dei più efficaci strumenti di pace nell'Europa occidentale. Secondo i termini del trattato, l'Inghilterra rimane libera di decidere il suo intervento in una disputa, non può essere impegnata, se non a proprio esclusivo giudizio. Se l'Inghilterra non avesse firmato il Trattato di Locarno, i rischi di essere coinvolta in una guerra sarebbero maggiori e non minori. D'altra parte anche se il Governo inglese volesse, ciò che è assolutamente da escludersi, ritirare la parola data, esso non potrebbe farlo. Nessuna Delegazione ha lavorato più di quella britannica per assicurare la Conferenza del disarmo. Il problema della Conferenza consiste nel conciliare la domanda francese per la sicurezza con quella tedesca per l'uguaglianza, problema questo che l'Inghilterra può aiutare a risolvere ma non può evidentemente risolvere da sola. Il ritiro della Germania ha turbato il corso dei lavori di Ginevra, ma gli sforzi per il disarmo devono continuare ed il Governo inglese è convinto che solo un accordo internazionale per la limitazione e la riduzione degli armamenti, può evitare una gara fra le Potenze ed è deciso a fare di tutto perché i lavori continuino.

Fra i commenti al discorso fatti dalla stampa inglese, notevole quello del *Manchester Guardian*. «E' evidente», scrive — che Mussolini ha ragione e che la Conferenza privata fra i firmatari del Patto a quattro è la migliore via di uscita dal presente punto morto. Questo non significherebbe mettere da parte la Società delle Nazioni, in quanto la Conferenza preliminare fisserebbe solo i principi di un accordo che sarebbe poi elaborato a Ginevra. Se si fosse fatta tempestivamente ricorso a simile procedura la presente crisi sarebbe evitata. Il piano Mussolini offre dunque all'Europa il mezzo migliore per uscire dalla presente difficoltà dei quali vi è il pericolo di gravi complicazioni internazionali.

L'intervento americano per il disarmo nell'opinione francese

PARIGI, 6. pom.
L'*Intransigeant* — parlando della partenza di Norman Davis da Ginevra — così scrive: «Se anche la Conferenza del disarmo dovesse rinascere dalle sue ceneri, sarebbe da augurarsi che ne il signor Davis, né alcun altro rappresentante dell'America si desse la pena di ritornare a Ginevra. Un grande Paese che pretende di prendere parte ai dibattiti internazionali senza fare parte della Società delle Nazioni, che sceglie le questioni che lo interessano e trascura le altre, che talvolta esprime il suo parere e talvolta si contenta di osservare, non è che un elemento di turbamento. Inoltre, poiché è perfettamente deciso a non prendere nessuna responsabilità e nessun impegno, a che servirebbe la sua firma sotto un accordo che lo concerne?».

Dopo avere rilevato che nella questione del disarmo, come in tutte le altre, la Francia non deve preoccuparsi in primo luogo dell'appoggio dell'Italia e dell'Inghilterra, il giornale così conclude: «E' questo lo scopo che noi dobbiamo cercare di raggiungere. Si sa bene che il cammino sarà lungo e difficile, ma la pace del mondo è alla fine di esso».

La salma di Painlevé inumata accanto a quella di Berthelot

PARIGI, 6. pom.
Al Conservatorio di Arti e mestieri ove la salma di Painlevé era stata esposta in questi ultimi giorni, sabato, è presente una folla di autorità e di alti dignitari dello Stato, la bara è stata tolta dal catafalco della cappella ardente e posta su di un carro tirato da 8 cavalli.

Il feretro era seguito dalla famiglia del defunto, dai membri del corpo diplomatico, dagli addetti militari stranieri, da numerosi senatori e deputati, generali, ammiragli e alti funzionari e molte personalità.

Un grande pubblico si affollava lungo il percorso fino al Pantheon. All'arrivo della salma al Pantheon il Presidente della repubblica si è inchinato dinanzi alla bara che è stata portata nell'interno a subito dopo il presidente del consiglio Sarraut ha pronunciato il suo discorso, dopo il quale la cerimonia ha avuto termine. Alle 17 ha avuto luogo l'inumazione della salma nel loculo vicino a quello di Berthelot.

Promozione negli alti gradi dell'aeronautica

ROMA, 6. pom.
Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero dell'Aeronautica pubblica le seguenti promozioni. Valle, generale di Divisione è promosso a scorta assoluta al grado di Generale di Squadra. Bosisio, Pellicani e Litta, generali di Brigata, sono promossi a scelta assoluta al grado di generali di Divisione.

La pacifica fuga dalle carceri di un deputato monarchico

MADRID, 6. pom.
L'ineffabile Governo che ci delizia si è deciso a dare ufficialmente notizia dell'evasione del finanziere ed ex-deputato monarchico Juan March, incarcerato 17 mesi addietro per disposizione della Commissione parlamentare sulle responsabilità della dittatura e trasportato alcuni mesi fa nella prigione di Alcalá de Henares, presso Madrid, appunto per evitare la possibilità di evasione.

I famigliari che avevano visitato il March nella giornata dell'evasione sono stati fermati e rilasciati dopo un infruttuoso interrogatorio. E' immaginabile con quanto lieve interesse alla Spagna segua quest'altro incidente carcerario.

I giornali pubblicano una lettera diretta dal March al suo avvocato difensore in cui il finanziere spiega come a suo tempo fosse rimpatriato volontariamente onde rispondere alla giustizia, ma considerandosi vittima di una ingiusta persecuzione, si decideva ad evadere.

L'evaso, oltre che dal suo medico di fiducia, è stato accompagnato nella fuga anche dal secondo preposto alla sorveglianza speciale della persona. Dall'evasione si attendono notevoli conseguenze, giacché il March minaccia rivelazioni sensazionali sui motivi della sua perquisizione da parte di esponenti del Governo repubblicano socialista.

La notizia che il March fosse rifugiato in territorio portoghese risulta falsa; egli — come informa il comunicato ufficiale — è giunto sano e salvo a Gibilterra.

Non appena i giornali hanno saputo che il miliardario aveva col proprio nome riempita la scheda di un grande albergo, si sono messi in contatto telefonico con lui e hanno avuto dalla sua stessa voce, una relazione assai sobria dell'evasione.

March, che era partito venerdì alle 10.30 di sera, e aveva attraversato di notte tutta la Spagna in una automobile economica e a piccola velocità, giunse a Gibilterra sabato mattina alle 11, qualche minuto prima cioè che il personale delle carceri di Alcalá si accorgesse della sua scomparsa.

Egli afferma che il carcere era complicato, e dichiara che il capo del servizio di vigilanza che gli aprì bonariamente le porte della prigione — e che lo seguì — ubbidì unicamente al proprio istinto convinto dell'innocenza del detenuto.

Il Ministro dell'Interno, nel comunicato di cui sopra, ha l'ingenuità di annunciare che sono già state invitate trattative per ottenere dal Governo britannico l'estradizione del finanziere, che è membro del Supremo Tribunale Costituzionale. Evidentemente la domanda non può essere accolta, dato l'evidente carattere politico del processo March.

Una incursione di aerei giapponesi sul territorio sovietico

MOSCA, 6. pom.
Si ha da Wladivostok che il 3 corrente alcuni aeroplani militari giapponesi hanno sorvolato sull'est di Wladivostok, i villaggi che si trovano nel territorio sovietico sul litorale orientale della baia dell'Amur e cioè Awawanka, Barabach, Mramornoe ed Okchinnovoe.

Gli aeroplani si sono inoltrati in territorio sovietico per una profondità di 25 o 30 chilometri. Fra gli aeroplani militari che hanno violato la frontiera sovietica, sono stati rilevati otto apparecchi da ricognizione ed uno da bombardamento. Casi in cui aeroplani giapponesi hanno sorvolato la frontiera sovietica sono stati già parecchie volte registrati. Tuttavia l'attività degli aeroplani giapponesi, manifestatisi il giorno 3 corrente, è senza precedenti per il numero degli apparecchi che hanno effettuato il volo e per il raggio della loro azione.

Colossali scioperi di agricoltori e minatori in America

WASHINGTON, 6. pom.
Si ha da Des Moines nel Iowa, che il rifiuto di Roosevelt di fissare i prezzi dei prodotti agricoli ha galvanizzato la lotta degli agricoltori per ottenere prezzi di vendita vantaggiosi. Gli agricoltori del Wisconsin hanno incominciato lo sciopero che si estende al Minnesota, al South Dakota, alla Oklahoma, ed al Missouri. Lo sciopero comprende due milioni di agricoltori.

Si ha inoltre da Wilkesbarre (Pennsylvania) che più di settantamila minatori di antracite della contea di Luzerne e di Lackawanna in Pennsylvania hanno proclamato lo sciopero generale. L'Ufficio nazionale del lavoro ha inviato un mediatore per trattare con essi.

Dalla Casa Bianca, quasi a controbilanciare questa poco confortante notizia, si dà per certo che malgrado la diminuzione industriale nel mese di ottobre, più di un milione e 700 mila persone hanno ripreso, secondo la Federazione Americana del Lavoro, in detto mese il lavoro.

Le trattative anglo-americane per i debiti definitivamente rinviati

WASHINGTON, 6. pom.
Si annuncia che i negoziatori inglesi, i quali domandavano una riduzione ai debiti di guerra, non hanno potuto accettare le condizioni poste dal Presidente Roosevelt, la cui natura non è del tutto rivelata.

Si crede che la Gran Bretagna farà un pagamento parziale il 15 dicembre e che la questione intera dei debiti sarà ripresa dopo la sistemazione del problema monetario nazionale. L'ambasciatore inglese annuncia che Sir Frederick Leith Ross partirà l'otto corrente. La destinazione non è rivelata ma si ritiene che egli ritorni in Inghilterra.

I reali di Romania inaugurano la cattedrale di Cluj

BUCAREST, 6. pom.
Alla presenza del Sovrano, del Principe ereditario e dei membri del Governo, ha avuto luogo a Cluj in Transilvania la cerimonia dell'inaugurazione della Cattedrale. Nell'occasione si è svolto un grande corteo di contadini delle varie regioni della Transilvania alla presenza di molta folla acclamante che ha sfilato dinanzi al Sovrano.

RICORDI DI GLORIA

Padova nella guerra

Padova, 6. (g. s.) Padova che della guerra fu la «capitale» nel periodo più duro e più glorioso, che ebbe l'onore di essere sede del Comando Supremo nei momenti in cui l'Esercito alla Piave valorosamente resisteva, preparando la definitiva e trionfale avanzata che condusse alla vittoria di Vittorio Veneto, Padova che un dì del glorioso Novembre del 1918 vide i plenipotenziari d'Austria recarsi a Villa Giusti per accettare e firmare le condizioni dell'Armistizio, che ebbe ospite, per mesi, il Primo Soldato d'Italia, a tutti nobile e fiero esempio di coraggio, di abnegazione, di fede di calma, che anche nei momenti più tragici, che dove passare per i suoi ospedali, dove languivano, sofferivano e anche morivano i feriti provenienti da tutti i campi di battaglia, la Regina, l'esempio a tutte le Madri d'Italia, ha veramente partecipato alla guerra, il gonfalone del Municipio è fregiato della Croce di Guerra; quel distintivo d'onore, dice come e con quanto eroismo e sacrificio la città prese parte agli strazi della lunga guerra. E alla guerra avendo realmente partecipato, Padova doveva avere anche la «sua storia» della guerra.

Non dovevano andare dispersi tanti ricordi, molte volte tristi, ma sempre gloriosi, attestanti che la nostra gente sa sopportare qualsiasi sacrificio, quando la grande Madre addita un dovere, quando la Patria compie. E i documenti non vanno dispersi: i ricordi non vanno distrutti. Al nobile e anche difficile lavoro di raccolta, di coordinamento, di illustrazione, s'è accinto l'avvocato Guido Solitto, che — combattente valoroso in guerra — ha voluto dare alla sua città questa grande prova di affetto e anche di ammirazione.

Noi, appartenenti alla generazione che ha visto, e vissuto la guerra, scorriamo le pagine del volume di Guido Solitto, molte volte possiamo dire: «a qualunque ipse miserrima vidi...». Ma il libro di Guido Solitto non è tanto dedicato a noi, quanto ai futuri padovani, affinché dallo studio dell'eroismo dei loro padri, essi abbiano ad imparare come si deve compiere il proprio dovere nei momenti della «nostra» guerra che è davvero il compito della storia.

Padova nella guerra (1915-1918) ha chiamato il suo denso volume l'«Egregio autore, che non solo Padova, ma quanti sono cultori delle patrie glorie, devono viva, profonda gratitudine».

Scorrendo le 685 pagine del volume cui la tipografia del nostro Seminario ha dato un'impeccabile veste tipografica, volume edito dalla Libreria A. Braghi di G. Randi, si prova anzitutto un vivo diletto per la forma, sempre viva, e sempre piena. Facile, sicuro narratore, Guido Solitto ha saputo tenersi lontano da un pericolo che facilmente avrebbe potuto irretire una mano meno abile della sua. Egli, cioè, ha saputo non lasciarsi vincere dalla facile attrattiva di fare della «poesia» (e la diciamo così per non dirla «retorica») dalla attrattiva di fare della «eloquenza», la grandezza e nei fatti, e da questi — dalla memoria di questi — l'autore vuole che l'animo del lettore sia avvinto.

Esemplare per quanti si accingono a scrivere di Storia veramente degna di questo nome: l'autore, con una pazienza che potremmo chiamare da certosino, ha studiato e vagliato documenti innumeri; nulla, o quasi, gli è sfuggito; tutto ha voluto vedere da sé. Non si è accontentato — come qualcuno avrebbe potuto fare — della raccolta dei giornali (documenti storici, si ma non sempre attendibili); ha voluto vedere atti, documenti, scandagliando archivi di pubblici e privati enti.

Scrivere la storia di una città — specie in un particolare momento — è cosa forse più difficile che narrare gli avvenimenti di una Nazione. In questo caso si ha dinanzi un grande quadro e si devono notare gli avvenimenti di carattere e di interesse generale, nella storia d'una città, invece, essendo più piccolo il quadro — si devono curare anche i particolari, badando, però, che essi

non abbiano essere a danno di una chiara visione d'insieme.

Compiti della S. d. N.

La sicurezza di Danzica

GINEVRA, 6. pom.
In questa pausa preparatoria della prossima ripresa della Conferenza del disarmo, sono giunte come un colpo di fulmine, notizie poco tranquillizzanti dalla Città libera di Danzica.

Negli ambienti di Ginevra si è preoccupato dal fatto che Rosing, commissario a Danzica, ha chiesto la convocazione speciale del Consiglio della Società, perché decida se il Governo della Città libera abbia o no violato la costituzione nel decretare la sospensione dei due giornali locali, rispettivamente organi dei centristi e dei socialisti.

A Danzica regna viva eccitazione vista della possibilità che il Governo nazionale-socialista della Città libera rimanga senza alcun appoggio della Germania a Ginevra, qualora il Consiglio dovesse riunirsi a occuparsi dell'incidente come dalla richiesta del Commissario della Città. A causa di questo incidente, che potrebbe determinare una grave tensione internazionale, si considera la situazione di Danzica con un certo allarme, che i prossimi giorni ci potranno dire quanto motivato.

I motivi dell'urgenza

VARSAVIA, 6. pom.
La Associazione socialista operaia di Danzica è stata sciolta dalla Polizia, «col motivo che l'attività di detta associazione attenta alla sicurezza di Danzica». Il Consiglio sociale ha protestato con l'Alto Commissario della Società delle Nazioni; e, conformemente alle dichiarazioni fatte dal Presidente del Senato di Danzica, sono stati arrestati ieri sera il direttore del giornale *Danziger Volksstimme*, Fooker, e oggi è mezzogiorno il direttore del *Danziger Landeszeitung*, Killan, col redat-

I direttori dei giornali, arrestati

VARSAVIA, 6. pom.
Conformemente alle dichiarazioni fatte dal Presidente del Senato di Danzica, sono stati arrestati ieri sera il direttore del giornale *Danziger Volksstimme*, Fooker, e oggi è mezzogiorno il direttore del *Danziger Landeszeitung*, Killan, col redat-

Socialisti francesi espulsi dal partito

PARIGI, 6. pom.
Il Consiglio del Partito socialista si è riunito nel pomeriggio di sabato per regolare la controversia che opponeva Renaudet, Marquet e i loro amici politici a Leon Blum. Si sapeva che il consiglio avrebbe più tardi iniziato la vera discussione con l'intento di escludere i principali capi della minoranza dal partito socialista.

Si è così avvenuti a una votazione che, a grande maggioranza, ha operato l'assoluta esclusione di cinque estremisti di sinistra.

Il gruppo «Azione socialista» in segno di solidarietà con gli esclusi ha deciso di dimettersi collettivamente. In seguito a tale scissione, la sinistra ha deliberato di fare un ultimo passo presso Renaudet per evitare una scissione a destra.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire una.

Il gruppo «Azione socialista» in segno di solidarietà con gli esclusi ha deciso di dimettersi collettivamente. In seguito a tale scissione, la sinistra ha deliberato di fare un ultimo passo presso Renaudet per evitare una scissione a destra.

È USCITO

Il Calendario Olandese della Famiglia

1934
Elegante edizione in carta speciale bianca, con stampe delle feste mobili, Vangeli domenicali, astinenze, con spazio abbondante per le annotazioni. Sampa a quattro colori.

E' nel formato 17,5x24 ed ogni foglio contiene, a caratteri grandi e chiari.

In calce ad ognuno dei 12 mesi sono illustrati i principali della nostra santa Redenzione, dirette nella mente dei fedeli la commemorazione dell'Anno Santo 1933 e 1934.

Opportuni richiami evangelici e scritturali a fianco ad ogni illustrazione, mentre a tergo di una, mistero per mistero, è spiegato più diffusamente il mistero ricordato in calce. Artistica pure la 4 colori, rappresentante la Basilica di S. Pietro, tatta dalla Croce raggiante.

Non dovrebbe mancare in nessuna famiglia, nella sala delle nostre Associazioni, in nessuna casa, nessun Asilo o Educando.

I RR. Parroci, Assistenti Ecclesiastici, Cappellani, Suore... hanno in questo Calendario un munifico coadiutore alle loro pastorali fatiche. Lo possono a tanti altri.

Pastorale in tutto; pastorale anche nel prezzo.

50 copie L. 8 più L. 5,50 per spese postali.
100 copie L. 16 più L. 9 per spese postali.
200 copie L. 32 più L. 15 per spese postali.
500 copie L. 80 più L. 30 per spese postali.
1000 copie L. 150 più L. 30 per spese postali.

Per le località che hanno o sono prossime a via, le spese di porto sono ridottissime (L. 2 fino a 100 copie; per ogni 100 copie in più L. 1).

Per la stampa del proprio nome o di quello roccia sulla copertina, aggiungere L. 10 all'ordine oltre 1000 copie stampa gratis della propria iniziativa. Non si fanno intestazioni speciali nei 12 fogli del calendario.

PAGAMENTO ANTICIPATO O CONTRO ASSEGNO.

Rivolgersi alla Pia Società San Paolo di Albano servendosi del modulo conto corrente Postale.

MONS. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già in seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui avrebbero provvedersi tutti i Venerabili. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata relativo importo all'Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», - Bologna - Mentana 4.

MONS. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già in seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui avrebbero provvedersi tutti i Venerabili. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata relativo importo all'Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», - Bologna - Mentana 4.

MONS. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già in seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui avrebbero provvedersi tutti i Venerabili. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata relativo importo all'Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», - Bologna - Mentana 4.

MONS. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già in seconda edizione.